



FEASR



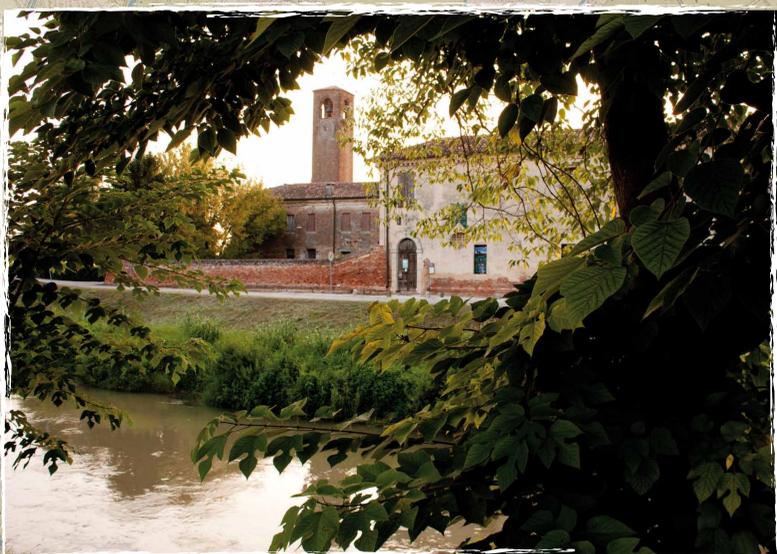
REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



URBANA



LA STORIA - IERI

Urbana sorge nel territorio della cosiddetta Bassa Padovana, quella fascia di pianura padana compresa tra il fiume Adige a sud e i Colli Euganei a nord ancora oggi fortemente caratterizzato dalla presenza dell'acqua e, in età preistorica, costituita da dossi, avvallamenti e paludi, creati dalle piene e dall'irregolarità del corso dell'Adige.

In questi territori - segnati sin dalle età neolitiche dalla presenza di numerosi insediamenti che ricavano le risorse per vivere dalle selve e dalle acque circostanti - si insediarono, soprattutto a partire dal I secolo a.C. all'indomani della vittoriosa battaglia di Azio, i Romani. Ai Romani si devono le prime grandi opere di bonifica e la prima sistemazione agraria di queste terre: tracce della loro presenza sono ancora oggi leggibili nella centuriazione e nelle testimonianze lapidee che talvolta affiorano dai campi.

Il nome stesso di Urbana è di chiara origine romana, derivante verosimilmente da un nome proprio o dal termine urbs, un richiamo all'antica città o ricordo di quella V Legione Urbana, vincitrice di quella battaglia di Azio, che diede il via alla colonizzazione di questi luoghi.

Dopo la caduta dell'Impero romano, il periodo delle grandi migrazioni delle popolazioni barbariche interessò anche questi territori, in particolare modo con la presenza Longobarda tra il VI e VIII secolo. Proprio ai Longobardi si deve l'origine del termine Sculdascia con il quale, ancora oggi, viene indicata questa particolare area della Bassa Padovana delimitata dai fiumi Frassinè a nord e a est, Adige a sud e Fratta a ovest, che aveva - e ha ancora oggi - come fulcro la città di Montagnana, la "Caput Sculdasciae".

L'avvento del Sacro Romano Impero e il dominio degli Estensi, Signori assoluti di questo territorio dal X alla prima metà del XIII secolo circa, quando furono sconfitti dal Comune di Padova, diffuse in queste zone un generale clima di risveglio e, a cavallo dell'anno 1000, vi fu un'importante ripresa di tutte le attività, dall'agricoltura al commercio, alle arti. Fu, inoltre, questo il periodo in cui nacquero e si svilupparono Monasteri e Abbazie come Carceri, Badia Polesine e lo stesso Monastero di San Salvaro. Il complesso dell'ex Monastero, edificato prima del 1100 in corrispondenza del passaggio sul Ponte di Pietra del Fratta lungo l'antico percorso che da Vighizzolo, porto fortificato sull'omonimo canale che comunicava con l'Adige, raggiungeva la Bassa Veronese, ospita oggi il Museo delle Antiche Vie.

Tra il XIII e il XV secolo Urbana, così come tutto il territorio della Bassa Padovana, passarono al controllo del Comune di Padova prima e a quello della Signoria dei Carraresi dopo. A questo periodo risalgono la costruzione di castelli, rocche fortificate e città murate quali simboli del potere dei diversi Signori - ma anche luogo di difesa, di governo militare del territorio e di stoccaggio delle derrate alimentari - dei quali restano ancora oggi affascinanti testimonianze.

Nei secoli successivi, la lunga dominazione da parte della Serenissima Repubblica di Venezia - dal 1405 al 1797 - costituiti per questi territori un periodo particolarmente favorevole caratterizzato dalla quasi totale assenza di guerre, che portò allo sviluppo di un fiorente commercio e alla realizzazione di ingenti opere di bonifica che donarono una forte impronta al paesaggio - visibile ancora oggi, con canali rettilinei, chiaviche, ponti-canali, torri di osservazione - ma anche alla costruzione di splendide ville. A Urbana si possono ammirare Villa Marcello, Renier, Lupato, detta "Ca' Gennari", Villa Capodivacca, Zaborra e Villa Corner, Miari, Baldisserotto.

Alla secolare presenza veneziana seguì poi la dominazione austriaca che andò dal 1815 al 1866, anno in cui anche questi territori furono annessi al Regno d'Italia.

LA STORIA - OGGI

A partire dal secondo dopoguerra la vita e l'economia di Urbana, inserita in un ampio territorio pianeggiante solcato da importanti vie d'acqua che nel corso dei secoli ne hanno scritto la storia, sono state in particolar modo caratterizzate dalla produzione artigianale e agricola.

Con il boom economico degli anni Sessanta, infatti, si è sviluppato un artigianato "familiare" legato alla costruzione del mobile che, in pochi decenni, è diventato l'economia principale di Urbana e Casale di Scodosia, identificando questo territorio come polo di attrazione per questo settore.

L'agricoltura - che caratterizza da sempre questi territori e che nel dopoguerra ha visto lo sviluppo di vaste coltivazioni di vite, frutta e cereali - sta, invece, vivendo oggi una profonda trasformazione, con l'abbandono della produzione di massa a favore di colture innovative e sostenibili.

Le coltivazioni biologiche e biodinamiche, l'ottenimento delle certificazioni D.O.C., D.O.P. e I.G.T. per alcuni dei prodotti che più rappresentano questi luoghi - come il Prosciutto Berico Euganeo o i vini del Merlara - la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli e l'attenzione al proprio ambiente, stanno trasformando l'agricoltura e il tessuto sociale del territorio.

LA STORIA - IERI

URBANA SORGE NEL TERRITORIO DELLA COSIDDETTA BASSA PADOVANA, QUELLA FASCIA DI PIANURA PADANA COMPRESA TRA IL FIUME ADIGE A SUD E I COLLI EUGANEI A NORD ANCORA OGGI FORTEMENTE CARATTERIZZATO DALLA PRESENZA DELL'ACQUA E, IN ETÀ PREISTORICA, COSTITUITA DA DOSSI, AVVALLENTI E PALUDI, CREATI DALLE PIENE E DALL'IRREGOLARITÀ DEL CORSO DELL'ADIGE.

IN QUESTI TERRITORI - SEGNATI SIN DALLE ETÀ NEOLITICHE DALLA PRESENZA DI NUMEROSI INSEDIAMENTI CHE RICAVAVANO LE RISORSE PER VIVERE DALLE SELVE E DALLE ACQUE CIRCOSTANTI - SI INSEDIARONO, SOPRATTUTTO A PARTIRE DAL I SECOLO A.C. ALL'INDOMANI DELLA VITTORIOSA BATTAGLIA DI AZIO, I ROMANI. AI ROMANI SI DEVONO LE PRIME GRANDI OPERE DI BONIFICA E LA PRIMA SISTEMAZIONE AGRARIA DI QUESTE TERRE: TRACCE DELLA LORO PRESENZA SONO ANCORA OGGI LEGGIBILI NELLA CENTURIAZIONE E NELLE TESTIMONIANZE LAPIDEE CHE TALVOLTA AFFIORANO DAI CAMPI.

IL NOME STESSO DI URBANA È DI CHIARA ORIGINE ROMANA, DERIVANTE VEROSIMILMENTE DA UN NOME PROPRIO O DAL TERMINE URBS, UN RICHIAMO ALL'ANTICA CITTÀ O RICORDO DI QUELLA V LEGIONE URBANA, VINCITRICE DI QUELLA BATTAGLIA DI AZIO, CHE DIEDÉ IL VIA ALLA COLONIZZAZIONE DI QUESTI LUOGHI.

DOPO LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO, IL PERIODO DELLE GRANDI MIGRAZIONI DELLE POPOLAZIONI BARBARICHE INTERESSÒ ANCHE QUESTI TERRITORI, IN PARTICOLAR MODO CON LA PRESENZA LONGOBARDA TRA IL VI E VIII SECOLO. PROPRIO AI LONGOBARDI SI DEVE L'ORIGINE DEL TERMINE SCULDASCIA CON IL QUALE, ANCORA OGGI, VIENE INDICATA QUESTA PARTICOLARE AREA DELLA BASSA PADOVANA DELIMITATA DAI FIUMI FRASSINÈ A NORD E A EST, ADIGE A SUD E FRATTA A OVEST, CHE AVEVA - E HA ANCORA OGGI - COME FULCRO LA CITTÀ DI MONTAGNANA, LA "CAPUT SCULDASCIAE".

L'AVVENTO DEL SACRO ROMANO IMPERO E IL DOMINIO DEGLI ESTENSI, SIGNORI ASSOLUTI DI QUESTO TERRITORIO DAL X ALLA PRIMA METÀ DEL XIII SECOLO CIRCA, QUANDO FURONO SCONFITTI DAL COMUNE DI PADOVA, DIFFUSE IN QUESTE ZONE UN GENERALE CLIMA DI RISVEGLIO E, A CAVALLO DELL'ANNO 1000, VI FU UN'IMPORTANTE RIPRESA DI TUTTE LE ATTIVITÀ, DALL'AGRICOLTURA AL COMMERCIO, ALLE ARTI. FU, INOLTRE, QUESTO IL PERIODO IN CUI NACQUERO E SI SVILUPPARONO MONASTERI E ABBAZIE COME CARCERI, BADIA POLESINE E LO STESSO MONASTERO DI SAN SALVARO. IL COMPLESSO DELL'EX MONASTERO, EDIFICATO PRIMA DEL 1100 IN CORRISPONDENZA DEL PASSAGGIO SUL PONTE DI PIETRA DEL FRATTA LUNGO L'ANTICO PERCORSO CHE DA VIGHIZZOLO, PORTO FORTIFICATO SULL'OMONIMO CANALE CHE COMUNICAVA CON L'ADIGE, RAGGIUNGEVA LA BASSA VERONESE, OSPITA OGGI IL MUSEO DELLE ANTICHE VIE.

TRA IL XIII E IL XV SECOLO URBANA, COSÌ COME TUTTO IL TERRITORIO DELLA BASSA PADOVANA, PASSARONO AL CONTROLLO DEL COMUNE DI PADOVA PRIMA E A QUELLO DELLA SIGNORIA DEI CARRARESI DOPO. A QUESTO PERIODO RISALGONO LA COSTRUZIONE DI CASTELLI, ROCHE FORTIFICATE E CITTÀ MURATE QUALI SIMBOLI DEL POTERE DEI DIVERSI SIGNORI - MA ANCHE LUOGO DI DIFESA, DI GOVERNO MILITARE DEL TERRITORIO E DI STOCCAGGIO DELLE DERRATE ALIMENTARI - DEI QUALI RESTANO ANCORA OGGI AFFASCINANTI TESTIMONIANZE.

NEI SECOLI SUCCESSIVI, LA LUNGA DOMINANZA DA PARTE DELLA SERENISSIMA REPUBBLICA DI VENEZIA - DAL 1405 AL 1797 - COSTITUÌ PER QUESTI TERRITORI UN PERIODO PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE CARATTERIZZATO DALLA QUASI TOTALE ASSENZA DI GUERRE, CHE PORTÒ ALLO SVILUPPO DI UN FIORENTE COMMERCIO E ALLA REALIZZAZIONE DI INGENTI OPERE DI BONIFICA CHE DONARONO UNA FORTE IMPRONTA AL PAESAGGIO - VISIBILE ANCORA OGGI, CON CANALI RETTILINEI, CHIAVICHE, PONTI-CANALI, TORRI DI OSSERVAZIONE - MA ANCHE ALLA COSTRUZIONE DI SPLENDEDE VILLE. A URBANA SI POSSONO AMMIRARE VILLA MARCELLO, RENIER, LUPATO, DETTA "CA' GENNARI", VILLA CAPODIVACCA, ZABORRA E VILLA CORNER, MIARI, BALDISSEOTTO.

ALLA SECOLARE PRESENZA VENEZIANA SEGUÌ POI LA DOMINANZA AUSTRIACA CHE ANDÒ DAL 1815 AL 1866, ANNO IN CUI ANCHE QUESTI TERRITORI FURONO ANNESSI AL REGNO D'ITALIA.

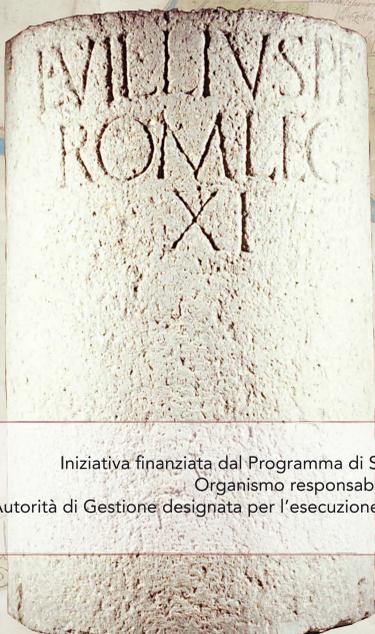
LA STORIA - OGGI

A PARTIRE DAL SECONDO DOPOGUERRA LA VITA E L'ECONOMIA DI URBANA, INSERITA IN UN AMPIO TERRITORIO PIANEGGIANTE SOLCATO DA IMPORTANTI VIE D'ACQUA CHE NEL CORSO DEI SECOLI NE HANNO SCRITTO LA STORIA, SONO STATE IN PARTICOLAR MODO CARATTERIZZATE DALLA PRODUZIONE ARTIGIANALE E AGRICOLA.

CON IL BOOM ECONOMICO DEGLI ANNI SESSANTA, INFATTI, SI È SVILUPPATO UN ARTIGIANATO "FAMILIARE" LEGATO ALLA COSTRUZIONE DEL MOBILE CHE, IN POCHE DECENNI, È DIVENTATO L'ECONOMIA PRINCIPALE DI URBANA E CASALE DI SCODOSIA, IDENTIFICANDO QUESTO TERRITORIO COME POLO DI ATTRAZIONE PER QUESTO SETTORE.

L'AGRICOLTURA - CHE CARATTERIZZA DA SEMPRE QUESTI TERRITORI E CHE NEL DOPOGUERRA HA VISTO LO SVILUPPO DI VASTE COLTIVAZIONI DI VITE, FRUTTA E CEREALI - STA, INVECE, VIVENDO OGGI UNA PROFONDA TRASFORMAZIONE, CON L'ABANDONO DELLA PRODUZIONE DI MASSA A FAVORE DI COLTURE INNOVATIVE E SOSTENIBILI.

LE COLTIVAZIONI BIOLOGICHE E BIODINAMICHE, L'OTTENIMENTO DELLE CERTIFICAZIONI D.O.C., D.O.P. E I.G.T. PER ALCUNI DEI PRODOTTI CHE PIÙ RAPPRESENTANO QUESTI LUOGHI - COME IL PROSCIUTTO BERICO EUGANEO O I VINI DEL MERLARA - LA COMMERCIALIZZAZIONE DIRETTA DEI PRODOTTI AGRICOLI E L'ATTENZIONE AL PROPRIO AMBIENTE, STANNO TRASFORMANDO L'AGRICOLTURA E IL TESSUTO SOCIALE DEL TERRITORIO.



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, Asse 4 Leader
Organismo responsabile dell'informazione: Comune di Urbana
Autorità di Gestione designata per l'esecuzione: Regione Veneto - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

